

2. Opere

2.1 Descrivere le opere



La soluzione più efficace che i musei d'arte possono implementare per favorire l'accesso alle opere d'arte per le persone con problemi di vista è la realizzazione di descrizioni specifiche. Anche quando non sussistono riferimenti visivi, per creare immagini mentali le persone cieche e ipovedenti possono sfruttare altre risorse sensoriali quali l'udito.

Per stimolare questo processo, è essenziale che le persone vedenti raccontino loro opere, circostanze e contesti, tenendo conto di accorgimenti specifici e sfruttando le potenzialità comunicative ed evocative proprie del linguaggio parlato, peraltro da sempre considerato un elemento cardine nell'incontro con l'arte. Anche quando altre soluzioni sono integrate, la descrizione delle opere rimane un elemento imprescindibile.

2.1.1 Selezionare le opere

Anche se potenzialmente ogni opera d'arte può essere raccontata e l'auspicio è che i musei d'arte elaborino descrizioni specifiche per tutti i lavori esposti al fine di offrire al pubblico con disabilità visive la possibilità di fruire dello stesso numero di opere delle persone vedenti, effettuare una selezione delle opere permette in realtà di rendere il lavoro descrittivo più sostenibile, non solo per chi elabora le descrizioni ma soprattutto per chi ne fruisce.

Descrivere in maniera specifica le opere esposte può diventare impegnativo per le istituzioni museali, ma è necessario innanzitutto considerare che, se per le persone vedenti visitare una mostra può essere stancante, per le persone con problemi di vista la probabilità aumenta: lo sforzo di attenzione e concentrazione è alto poiché oltre all'ascolto, il visitatore deve elaborare le descrizioni e trasformarle in immagini mentali, attingendo al proprio sistema di percezione sensoriale ed elaborazione personale e per chi ne ha la possibilità, alla propria memoria visiva. Anche il confronto con una sola opera può dunque richiedere tempi lunghi. Inoltre, soffermarsi su un gran numero di opere può generare confusione e difficoltà nell'elaborazione delle informazioni. È pertanto consigliabile concentrare gli sforzi descrittivi su un numero limitato di opere. Il numero è variabile e dipende da diversi fattori, quali per esempio la natura dell'attività di mediazione proposta: indicativamente per una visita di un'ora e mezza è auspicabile descrivere 5-6 opere mentre per una visita con integrazioni sensoriali della durata di due ore al massimo è raccomandabile approfondire 4-5 opere.

Ecco alcuni criteri per operare la selezione delle opere da descrivere:

- **Opere della collezione** - Selezionare opere facenti parte della collezione del museo permette in primo luogo di favorire l'accesso al patrimonio artistico e culturale della propria regione. Inoltre facilita il lavoro di descrizione (che comporta la necessità di avere l'opera originale fisicamente a disposizione), permette di poter utilizzare più volte nel tempo il lavoro svolto e di godere di una maggiore libertà nell'utilizzo delle descrizioni elaborate. Nei casi delle mostre temporanee con presenza simultanea di opere della collezione e in prestito, si consiglia di scegliere prioritariamente quelle della collezione.

- **Opere rappresentative** - Anche nei casi di mostre temporanee composte unicamente da opere in prestito è possibile sviluppare delle descrizioni specifiche. In tal caso è opportuno che la selezione delle opere tenga conto della loro rappresentatività, importanza o appartenenza a nuclei contenutistici da valorizzare. Questo criterio è fondamentale anche per operare un'ulteriore selezione tra le opere della collezione.

- **Opere esplorabili con altri sensi** - Se tra le opere a disposizione alcune possono essere toccate o esplorate attraverso altri sensi, si consiglia di annoverarle nella selezione in vista della realizzazione di attività di mediazione multisensoriali che prevedono un incontro diretto con le opere.

- **Opere di artisti viventi** - Se tra le opere a disposizione alcune sono realizzate da artisti viventi che il pubblico con problemi di vista potrebbe potenzialmente incontrare di persona in occasione di un'attività di mediazione, si consiglia di integrarle nella selezione.

- **Opere interpretabili per una fruizione multisensoriale** - Alcune opere prettamente visive, si prestano meglio di altre a essere interpretate per offrire al pubblico una fruizione multisensoriale. Si consiglia dunque di descrivere le opere che meglio si prestano alla "traduzione" multisensoriale, in vista della realizzazione di attività di mediazione specifiche

- **Ubicazione nello spazio espositivo** - Se l'ascolto delle descrizioni è previsto nelle sale espositive, è consigliabile selezionare le opere da descrivere anche in base alla loro collocazione nello spazio. È preferibile che l'opera oggetto di analisi sia circondata da spazio libero,

sia a parete – per favorire la visibilità dell’opera e l’orientamento – sia nello spazio di sosta e osservazione previsto per i visitatori – per favorire lo stazionamento e la mobilità. Nel caso delle visite guidate, si consiglia inoltre di predisporre sedie per far accomodare il pubblico di fronte all’opera, oltre che altri supporti (tavoli, leggi, ecc.) per disporre il materiale nel caso di attività multisensoriali.

Nonostante il piccolo spazio a disposizione davanti all’opera oggetto di analisi, è stato possibile disporre sedute per fare accomodare i visitatori in semicerchio e un leggio per posizionare ed esplorare comodamente i diagrammi in rilievo.



L’ampio spazio a disposizione ha permesso di fare accomodare tutti i visitatori allo stesso tempo di fronte alla guida e attorno all’opera oggetto di analisi.



2.1.2 Usare la lingua in maniera adeguata

Se quando indirizzata al pubblico vedente la spiegazione di un’opera d’arte richiede a chi la attua una spiccata capacità di adattamento in base ai visitatori, quando i destinatari hanno problemi di vista è bene che il lavoro di analisi dell’immagine e l’impostazione della relativa descrizione siano particolarmente articolati per favorire la costruzione mentale dell’immagine: troppi dettagli o frasi particolarmente lunghe e complesse, rendono più complicata l’operazione.

Alcuni aspetti di cui tenere conto per un uso adeguato della lingua:

- **Registro linguistico e terminologia** - Per facilitare la comprensione e l'elaborazione dei contenuti forniti è preferibile utilizzare un registro colloquiale, integrando solo se necessario termini specifici o tecnici i cui significati vanno sempre spiegati. È meglio dunque menzionare in primis l'elemento in questione per poi citarne la corretta definizione (es. è meglio affermare "... il giallo, il rosso e il blu, che nella teoria dei colori sono definiti colori primari" piuttosto che "... i colori primari, ovvero il giallo, il rosso e il blu").
- **Parole tabù** - Può succedere che la persona vedente, mossa dalla buona fede e dalla premura, eviti di usare certe parole o modi di dire per timore di mettere in imbarazzo o offendere l'interlocutore con disabilità visiva. Tuttavia, tale atteggiamento può essere controproducente generando una sensazione di inadeguatezza nella persona con disabilità.

Termini come "vedere" o "guardare" non sono da considerare tabù, bensì da utilizzare liberamente come d'altronde fa lo stesso pubblico di riferimento. In questo senso anche le definizioni "cieco" e "ipovedente" sono preferite al cauto "non vedente": il "non" rimanda immediatamente a una declinazione negativa. Va sottolineato che tali questioni linguistiche dipendono molto, oltre che dalla soggettività personale, anche dall'area geografico-culturale.

- **Figure retoriche** - Similitudini, paragoni e antitesi, sono strumenti efficaci per favorire la costruzione di immagini mentali, soprattutto quando associati alla vita quotidiana, al corpo e alla percezione sensoriale. In questo

senso è molto utile anche l'uso della propria fisicità per mimare pose o espressioni.

Se l'uso di metafore è invece particolarmente indicato nel commento simbolico ed evocativo, è da misurare con attenzione per la descrizione di tecnica, forma e composizione: in questo caso può infatti portare a confusione o fuorviare la comprensione della descrizione.

- **Aggettivi** - Gli aggettivi sono utili ed efficaci per caratterizzare ciò che è descritto: riducono la polisemia dell'oggetto e qualificano il carattere artistico dell'opera. Si consiglia però di farne un uso parsimonioso per lasciare spazio alla costruzione dell'immagine nella mente del visitatore.
- **Orientamento** - Il metodo dell'orologio, frequentemente utilizzato per orientarsi negli spazi fisici, è efficace anche per descrivere la posizione degli oggetti nello spazio dell'opera (es. "a ore 12.00 si trova..."). Nel caso si utilizzino anche i termini di "destra" e "sinistra", è importante specificare rispetto a chi, essendo la destra del pubblico, la sinistra di un ipotetico elemento raffigurato nell'opera.
- **L'uso della voce** - Interloquire con una persona cieca o ipovedente non richiede necessariamente un adattamento sostanziale del proprio modo di parlare. Tuttavia nel quadro di una visita guidata o altra attività comprendente momenti più o meno lunghi di discorso parlato, è possibile rendere l'ascolto più comprensibile e piacevole scandendo chiaramente le parole e adeguando il tono di voce alla situazione.
- **Ritmo di lettura** - Si consiglia di non parlare o leggere più lentamente del solito, bensì di prolungare di qualche

secondo le normali pause interne al discorso, distanziando gli argomenti o i paragrafi oltre che il soggetto dal resto della frase.

2.1.3 Selezionare gli elementi

Nella spiegazione di un'opera d'arte lo spazio dato ai suoi diversi aspetti dipende sia dal tipo di opera sia dal supporto della descrizione stessa (vedi sotto). In ogni caso, al fine di evitare di sovraccaricare i visitatori, che rischierebbero di stancarsi o di perdere interesse, per favorire la creazione di immagini mentali è importante limitare le informazioni da trasmettere, soffermandosi su quelle più significative e seguendo un preciso ordine nell'esposizione dei contenuti.

Di seguito le informazioni riassunte in categorie e ordinate cronologicamente:

- **Contesto spaziale** - Descrivere lo spazio in cui le opere si trovano (es. ampiezza e altezza degli spazi, tipo di illuminazione, densità dell'allestimento, ecc.) e specificare la loro collocazione nello spazio espositivo.
- **Informazioni generali** - Esplicitare il nome dell'autore, il titolo dell'opera, l'anno di realizzazione, la provenienza, il luogo di conservazione, la tecnica utilizzata e le sue dimensioni.
- **Accenni biografici** - Fornire informazioni sull'artista quali la nazionalità, la data di nascita ed ev. di morte, la formazione, il movimento artistico di appartenenza e le sue caratteristiche stilistiche peculiari.

- **Contesto storico-culturale** - È importante contestualizzare storicamente e culturalmente l'opera per farne comprendere importanza e pertinenza in relazione alla storia dell'arte e all'esposizione.
- **Soggetto primario** - Per descrivere il soggetto primario dell'opera è importante individuarlo: nel caso di opere figurative ci si riferisce solitamente a ciò che è rappresentato, mentre nel caso di opere astratte è possibile che sia prettamente di natura formale o concettuale. Una volta individuato, la sua descrizione dovrebbe essere breve e seguire un ordine di massima: quello tradizionale si sviluppa dall'alto verso il basso e dalla sinistra del fruitore alla sua destra.

È possibile inoltre descrivere dall'esterno verso l'interno. Gli aspetti formali (es. colori, stile) a cominciare dai limiti fisici dell'opera (es. cornici) sono importanti per iniziare la descrizione, focalizzandosi in seguito sui dettagli (es. "È un quadro rettangolare poggiato sulla base maggiore. Al centro è raffigurato..." o "È una scultura che si sviluppa verticalmente e rappresenta...").

- **Tecnica, forma e composizione** - Descrivere forme, luce, colori, proporzioni, dimensioni, gestione dello spazio (pittorico per l'arte figurativa bidimensionale), matericità e tecnica utilizzata. A meno che non siano particolarmente enfatizzati e rilevanti nell'impatto generale dell'opera, è preferibile sintetizzare la descrizione degli aspetti compositivi e tecnici.

- **Commento simbolico ed evocativo** - È particolarmente apprezzato un commento di natura simbolica ed evocativa che anche se di natura soggettiva è in grado di trasmettere ai visitatori gli intenti dell'artista, i possibili effetti psico-emotivi dell'opera sullo spettatore vedente, il carattere artistico dell'opera e la sua unicità.

Un gruppo di persone sedute negli spazi espositivi sono intente a osservare alcune opere per realizzare delle descrizioni evocative dedicate al pubblico con problemi di vista.



Una collaboratrice SUPSI legge la descrizione dettagliata dell'opera posta sul cavalletto alla sua destra, mentre i partecipanti seduti davanti a lei ascoltano.



2.1.4 Scegliere il supporto

Le descrizioni possono essere veicolate al pubblico con problemi di vista attraverso diversi supporti. Se lo sviluppo integrato dei supporti permette al pubblico di poter scegliere quello che più si addice alle proprie necessità, la descrizione fornita a voce da un mediatore nel caso di una visita guidata o attraverso la registrazione di tracce audio ascoltabili tramite apposito dispositivo (audioguida, applicazione, computer, ecc.) è da preferire perché facilmente attuabile, sostenibile, piacevole e trasversale, nella misura in cui può essere fruita da molte altre tipologie di pubblico.

Sono principalmente quattro i modi per trasmettere la descrizione di un'opera al pubblico:

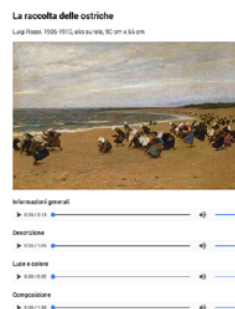
- **Scritta in braille per le persone cieche** - Sottoporre testi scritti in braille alle persone cieche può essere molto utile per trasmettere informazioni brevi, quali per esempio i contenuti delle didascalie.
Diverso è invece per testi più lunghi: la lettura con le dita può prendere molto tempo. È importante inoltre ricordare che le persone in grado di leggere il braille in maniera compiuta sono sempre meno. Nella maggior parte dei casi le nuove tecnologie risultano dunque più efficaci nel favorire l'accesso alle informazioni per le persone con problemi di vista.
- **Scritta in grandi caratteri per le persone ipovedenti** - Sottoporre testi scritti in grandi caratteri alle persone ipovedenti può essere efficace per trasmettere informazioni brevi, come per esempio i contenuti delle didascalie. Anche in questo caso è diverso per testi più lunghi: da una parte la lettura può prendere molto tempo e dall'altra nella maggior parte dei casi le nuove tecnologie risultano più efficaci nel favorire l'accesso alle informazioni per le persone con problemi di vista.
- **Scritta in formato digitale** - Trasmettere la descrizione scritta in un formato digitale permette a tutte le persone con problemi di vista di poterne fruire grazie al prezioso ausilio dei lettori vocali, presenti su ogni computer o telefono cellulare. Inoltre, i testi digitali possono essere visivamente amplificati attraverso i dispositivi di ingrandimento disponibili, assecondando così le esigenze personali. Le voci dei lettori vocali, seppur sempre più simili a quelle umane, restano ancora voci elettroniche, piuttosto fredde e impersonali.

- **Orale di persona** - In occasione di una visita guidata, fornire la descrizione a voce è considerata una delle soluzioni migliori: oltre all'ascolto di una genuina voce umana, il pubblico può infatti interrogare il mediatore, chiedere informazioni complementari o chiarimenti, alimentando uno scambio interpersonale capace di favorire la comprensione reciproca.
- **Orale tramite traccia audio** - Seppure in difetto di uno scambio relazionale diretto, la descrizione letta da un mediatore e registrata per essere trasmessa tramite traccia audio è interessante perché permette di essere fruita anche a distanza (es. web) oltre che presso il museo (es. audioguida, applicazioni per smartphone).
Se organizzata in diversi livelli di approfondimento, favorisce inoltre un certo livello di autonomia nella gestione dei contenuti: è possibile bloccare la registrazione, ascoltare più volte i passaggi che interessano o selezionare quelli che si desidera ascoltare.
Nel caso di registrazioni audio organizzate in più livelli, sono possibili anche maggiori approfondimenti sulle opere. Le audioguide adattate non devono però obbligatoriamente descrivere tutte le opere presenti in mostra: è possibile offrire al pubblico una selezione.

Il poeta Andrea Bianchetti sta leggendo in persona i suoi testi all'interno di una sala espositiva. Il pubblico seduto ascolta. Alcune persone indossano delle bende per oscurare la vista.



Le descrizioni delle opere possono essere lette da una persona, registrate e rese fruibili da parte del pubblico direttamente online. L'immagine mostra un esempio in questo senso realizzato in collaborazione con la Pinacoteca Zuest.



2.1.5 Valutare

Ogniqualevolta si realizza un'attività o si applicano degli accorgimenti specifici per un pubblico con disabilità visive è opportuno prevedere anche una valutazione, mettendo a confronto i risultati ottenuti con gli obiettivi che si intendeva raggiungere in vista di una convalida e di un miglioramento. In generale si suggerisce di trovare sempre un modo per registrare (audio, testo, ecc.) i riscontri del pubblico. Tuttavia la valutazione della "qualità" di un'azione, oltre a richiedere conoscenze e strumenti specifici, può configurarsi come una valutazione esterna che coinvolga comunque le diverse parti in causa. Infine, può essere opportuno e utile prevedere la valutazione in diverse fasi temporali (intermedie e finali) e ripetute nel tempo.

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento ambiente costruzioni e design
Laboratorio cultura visiva

info.mci@supsi.ch

Tutta la documentazione di Mediazione Cultura Inclusione è rilasciata con licenza Creative Commons CC BY 4.0 internazionale e può essere condivisa, modificata e ridistribuita da chiunque per qualsiasi fine.

